

IL CASO DELL'ITALIANO CARLO PARLANTI DA QUASI DUE ANNI IN CARCERE MALATO E SENZA NESSUNA ASSISTENZA

NEGLI USA ROMA\ aise\ - "C'è un nostro connazionale negli Stati Uniti che da un anno e mezzo aspetta in una cella di essere processato, si chiama Carlo Parlanti, è nato a Montecatini Terme, ha 41 anni ed è programmatore informatico." Così la lettera del lettore Paolo Arena alla rubrica "Italians" che il giornalista Beppe Severgnini tiene sul "Corriere della Sera". "E' accusato", scrive ancora Arena, "di aver fatto violenza ad una cittadina americana, Rebecca White, che lo ha denunciato senza prove 20 giorni dopo il presunto atto (luglio 2002); Carlo Parlanti viene poi arrestato in Germania due anni dopo (luglio 2004), su mandato di cattura internazionale non esercitato in Italia, dove si era stabilito dall'estate del 2002. Ai fatti Carlo Parlanti è stato privato della libertà personale in terra straniera sulla base di una denuncia senza prove, non ha mai potuto difendersi nella propria lingua, anche perchè la magistratura italiana non ha ritenuto il reato "abbastanza grave", ed è stato privato del diritto di assistenza familiare (finora la famiglia per la difesa oltreoceano ha speso più di 100mila euro e adesso si trova in gravi difficoltà)."

"Inoltre", prosegue la lettera, pubblica dal "Corriere" giovedì 8 dicembre, "in carcere Carlo Parlanti contrae la tubercolosi, soffre di piorea e di sciatalgia ma non viene curato, vive in una cella illuminata 24 ore su 24 e non può dormire come necessiterebbe a causa di una sirena che suona ogni ora e mezza. Ciò che scrivo, cari Italians, lo riporto da quanto assunto dal sito (www.carloparlanti.it) che la ragazza di Carlo tiene sempre aggiornato e dove riversa le angosce della famiglia Parlanti e le proprie. "

ATTENZIONE Mentre andiamo in stampa, apprendiamo che la giuria, pur senza evidenze, senza prove ha deciso che Carlo è colpevole, avrebbe massacrato la White, ma non ci sono prove, l'avrebbe tenuta legata di notte, ma di giorno era libera di muoversi, ma non lo ha denunciato, ha solo deciso dopo che i suoi genitori non l'avrebbero aiutata economicamente di denunciarlo. Il giudice deciderà l'arco di tempo che Carlo dovrà scontare



L'accusa del Pubblico Ministero della Contea di Ventura (Deputy District Attorney) **Gilbert Romero**



Da sinistra la mamma di Carlo signora Parlanti con la coraggiosa fidanzata durante una pausa del processo che si sta celebrando dalla prima decade di dicembre. Per contattare Katia Anedda si prega di telefonare al: (805) 415-8736
SITO INTERNET: WWW.CARLOPARLANTI.IT